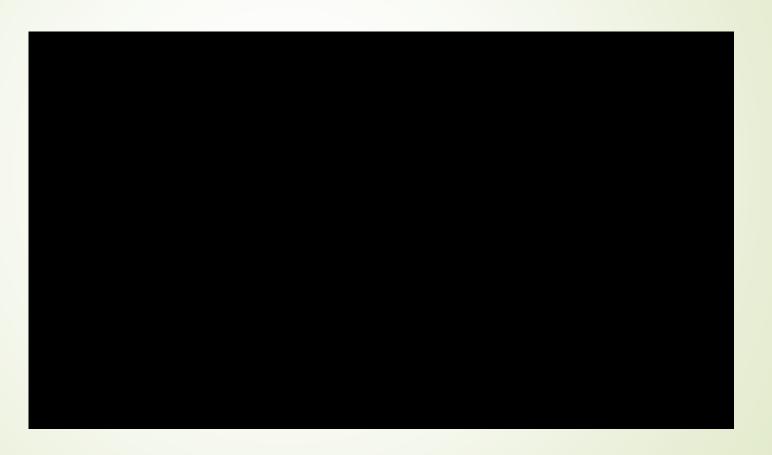




## IL CINEMA E LA GUERRA: QUALE INGANNO?

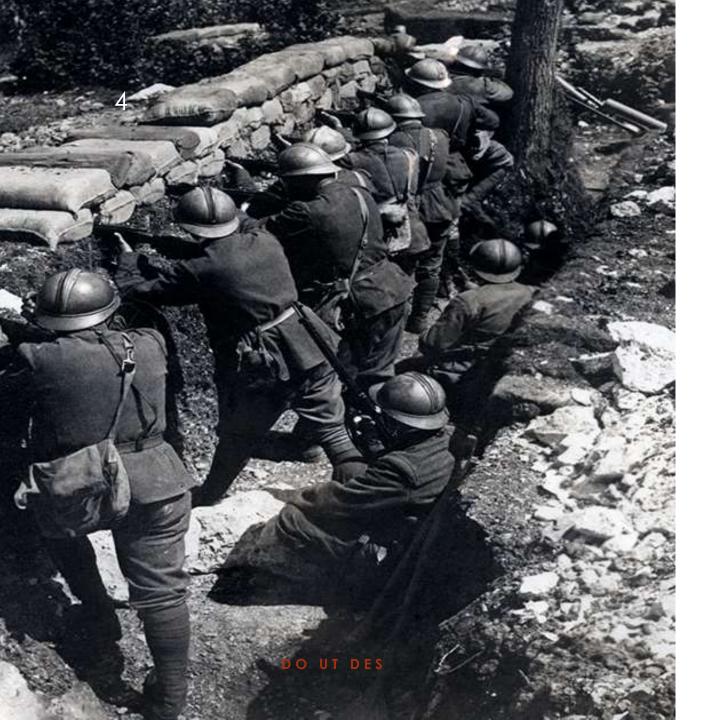
a cura di Maurizio Gianola

#### Un esempio di cinema di guerra (**Kagemusha**) di Akira Kurosawa



#### Analizziamo questo breve tratto di film

- Rappresenta in piccolo la tipologia dei film di guerra
  - Presenza delle masse di soldati
  - Importanza della scelta scenografica (location che esaltano fotografia, effetti luminosi)
  - Importanza della bandiera, questo simbolo di appartenenza, di orgoglio, di vittoria (ripensiamo alla scritta posta da Costantino sulle bandiere romane impegnate in battaglia: IN HOC SIGNO VINCES, sotto questo segno vincerai); qui vediamo le tipiche bandiere giapponesi, nei film di guerra sulle grandi battaglie aeree troviamo i simboli dei rispettivi corpi aeronautici etc.
  - La funzione della colonna sonora che accompagna le vicende di preparazione alla battaglia e all'eccitamento delle proprie truppe attraverso una cavalcata adrenalinica

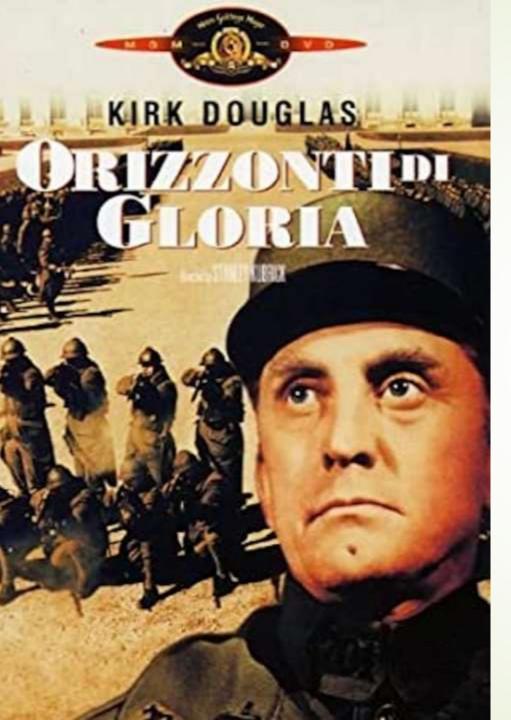


GUERRA E
CINEMA:
rapporto
strumentale e
di vicendevole
vantaggio

## La potenza del mezzo e il suo utilizzo strumentale

- E' necessario "sembrare" realisti senza mai esserlo del tutto, anche in quelli che appaiono documenti dal vero, come quelli dedicati alle grandi, sanguinose battaglie.
- Compiacimento nel mostrare le grandi battaglie delle due guerre mondiali





## Cinema e guerra: rapporto conflittuale?

- il cinema è stato sempre affascinato dalla guerra, dalle masse che si affrontano in campo aperto, dal coraggio mostrato dai vari protagonisti.
- Appare un conflitto: far convivere il realismo ineludibile degli eventi bellici e i sentimenti più profondi dei soldati
- Un esempio: «Orizzonti di gloria» del 1957 di Stanley Kubrick
- Cinema di guerra diventa strumento di propaganda, un mezzo per tenere in ostaggio le emozioni profonde del pubblico.
- Avanzano i registi «CONTRO»

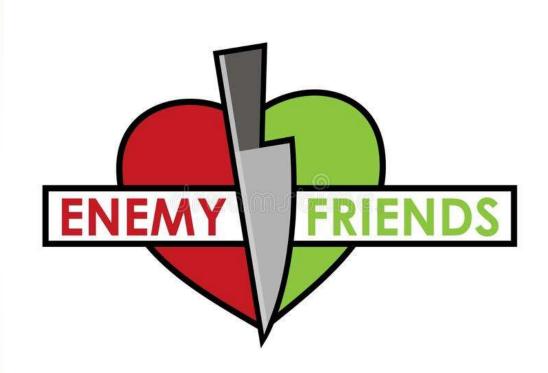
## La battaglia di Midway: risposta americana a Pearl Harbour



## IL BINOMIO AMICO/NEMICO

- Due assi: lo /l'Altro (Noi e Loro, se vogliamo) articolati in Amico/Nemico.
- la diversità è percepibile per ragioni "razziali" :i giapponesi spesso passano da "musi gialli" a "scimmie gialle", diventano animali, da sterminare senza rimorsi.
- Mors tua vita mea (la crudele canzone di Fabrizio de Andrè LA guerra DI PIERO)
- duplice idealizzazione:
  - ☐ l'Amico è eroico, altruista, devoto alla Nazione e alla Bandiera,
  - □ il Nemico, è il suo contrario.
- Von Clausewitz :

"La guerra è il proseguimento della politica con altri mezzi"



## Cinema – pubblico: un rapporto che cambia

- Nell'immaginario collettivo, da bambini si è affascinati dalla guerra (pensiamo ai soldatini con cui abbiamo tutti giocato: soldati yankeees contro gli indiani musi rossi, chiamati selvaggi) e tutti ricordiamo la battaglia epica in cui il generale CUSTER e tutti gli uomini del 7° cavalleggeri furono uccisi nella battaglia del Little Bighorn, combattuta contro una coalizione di tribù native.
- Siamo poi cresciuti con il mito della guerra vinta dagli alleati e i film che hanno fatto parte della nostra giovinezza sono quelli riferiti alle battaglie epiche combattute in cielo, per mare e sulla terraferma.
- Si cerca sempre un NEMICO contro cui combattere: i tedeschi, i russi, i giapponesi perché il nemico ci permette di scaricare la nostra aggressività e di indirizzarla verso un bersaglio: la sua sconfitta ci fa sentire tutti vittoriosi

### ALCUNI FILM PER ME EPOCALI

- **► LA GRANDE GUERRA**
- I CANNONI DI NAVARONE
- DOVE OSANO LE AQUILE
- LIWO JIMA DESERTO DI FUOCO (del 1949, rifatto in modo splendido da Clint Eastwood con il titolo FLAGS OF OUR FATHERS)
- TORA TORA TORA
- PATTON GENERALE D'ACCIAIO
- ► KAGEMUSHA, L'OMBRA DEL GUERRIERO
- SALVATE IL SOLDATO RYAN





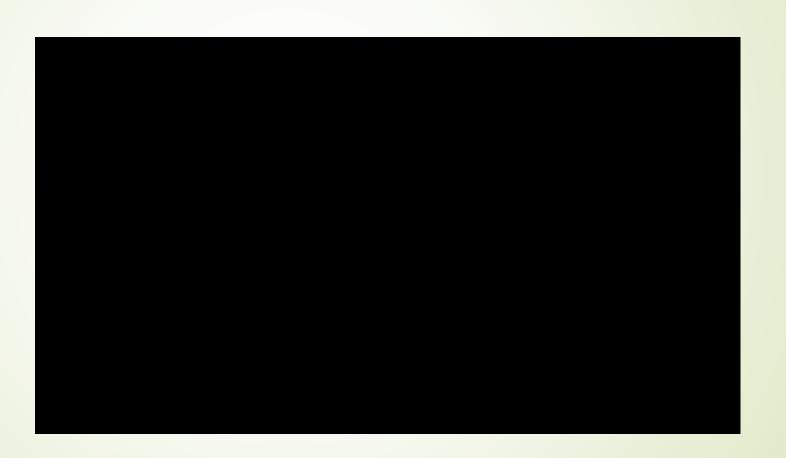




## UN'EFFICACE ESEMPIO DI TALENTO ITALIANO



## Un indimenticabile film ambientato durante guerra: IL PONTE SUL FIUME KWAY



## NUOVO SUL FRONTE OCCIDENTALE»

- All'inizio del film, in un liceo tedesco, il professore di greco esorta i giovani a partire per il fronte citando i classici. Alcuni giovani si arruolano volontari ma presto al fronte scoprono che la guerra ha poco da spartire con coraggio, dovere o etica. NESSUNO RITORNERA'.
- «La sua forza .....deriva da una sagace fusione delle sue componenti:
  - a) REALISMO DELLA REGIA
  - b)SPETTACOLARITA' DELLE SCENE DI BATTAGLIA
  - c) REALISMO DEI DIALOGHI»

(Morando Morandini)



#### Valori presenti nei film di guerra e assolutizzazione di alcuni ideali

- Esaltazione dell'eroismo dei soldati della propria parte:
  - Sprezzo del pericolo
  - Odio esagerato per il nemico
  - Sottolineatura delle doti strategiche e militari dei comandanti.
  - Abilità e scaltrezza dei «nostri» e «dabbenaggine» degli altri (vedi tutte le imboscate perpetrate a danno degli «sciocchi» tedeschi da parte degli «astuti alleati»)
  - Esaltazione nel momento della vittoria pur davanti a migliaia di cadaveri.
  - D#nigrazione esagerata della parte opposta
    - Riduzione a macchietta dei nemici, incapaci di affrontare attacchi o imboscate
  - Denigrazione di un popolo e di una nazione in funzione della propria supremazia non solo militare



#### Il soldato semplice: eroe e/o vittima sacrificale

- Il soldato semplice spesso «invisibile»
- Il cameratismo fa superare le paure del singolo a favore dello sprezzo del pericolo
- Solo l'unione può garantire la vittoria
- L'obbedienza cieca agli ordini dei superiori: perno su cui si regge il mondo militare
- Si può tranquillamente sacrificare un soldato per un fine superiore (caso emblematico del film 1917 di Sam Mendes) come pure si può mobilitare un gran numero di soldati per salvarne uno solo (SALVATE IL SOLDATO RYAN di Steven Spielberg)







Spettacolarizzazione delle battaglie navali e aeree con riprese che trasferiscono il pubblico sul campo di battaglia, sia esso l'oceano o il cielo

Fascino cinematografico dei grandi numeri: uomini, mezzi, armamenti

Scelta delle locations funzionali alla spettacolarità delle riprese più che alla ricostruzione reale dei luoghi

Strumentalizzazione della potenza del mezzo cinematografico per impressionare il pubblico sulla morte tragica dei propri soldati con sottolineature da grand guignol





## IRROMPE LA GUERRA DEL VIETNAM occasione per fare grandi film

- Hollywood si mobilita per una guerra (in nome degli ideali di libertà e democrazia)
- Il CASO di «BERRETTI VERDI», film emblematico sulla prosopopea americana, con il finale terribilmente strumentale a chi ha voluto questa guerra
- John Wayne, dopo una grande battaglia vittoriosa contro i vietcong, con fare iconicamente paterno, pronuncia, in una location ammaliante, al bambino vietnamita questa storica INVESTITURA: «PICCOLO BERRETTO VERDE», a significare la sua elevazione a simbolo della «democrazia americana».
- NASCE E SI AFFERMA LA LOTTA CONTRO QUESTA GUERRA E IL CINEMA PRENDE POSIZIONE CON GRANDI REGISTI, CHE REALIZZANO CAPOLAVORI CHE APPARTENGONO ALLA STORIA DEL CINEMA.

#### I<sup>18</sup>Var moovies americani



- War movies" statunitensi sono capaci di fondere il realismo e la "fiction" con l'abilità ereditata dal cinema "civile" degli anni precedenti, favoriti dal fatto che molti registi e attori fanno esperienza diretta dei combattimenti.
- Il cinema vuole essere epico e "storico" anche quando la guerra è ancora in corso. La vittoria degli Alleati consacra questo cinema come "autentico" cinema "di" guerra", rendendolo in certo senso indiscutibile.

## Dal FILM «IL CACCIATORE»: la deriva di un'esperienza di guerra



## FILM EPOCALI SULLA GUERRA DEL VIETNAM

- **APPOCALIPSE NOW (F.F.Coppola)**
- **■IL CACCIATORE (M.Cimino)**
- **► PLATOON (O. Stone)**
- **FULL METAL JACKET (S.Kubrick)**
- **WE WERE SOLDIERS (R.Wallace)**





## L'UOMO NELLA NATURA VIOLATA DALLA GUERRA

Cos'è questa
guerra nel cuore
della natura?
Perché la natura
compete con se
stessa, la terra si contende il mare?
C'è un potere vendicatore in natura?



#### SINTESI FINALE

- La guerra ha un suo fascino dal punto di vista cinematografico, grazie alla capacità di abbinare potenza suggestiva delle immagini e colonne sonore travolgenti
- Il cinema si è appropriato della guerra compiendo un percorso di cambiamento: dalla realtà dei fatti e degli eventi alla trasformazione degli stessi in puro spettacolo attraverso un assoggettamento della realtà bellica a vari interessi (botteghino, spinte dei produttori, interessi politici)
- IL CINEMA MIGLIORE HA SAPUTO TROVARE UNA MEDIAZIONE TRA LA RAPPRESENTAZIONE DELL'EVENTO BELLICO E LA CONTEMPORANEA SOTTOLINEATURA DELL'ASPETTO UMANO.
- Fortunatamente ci sono stati grandi registi che hanno avuto la forza di andare «contro» un certo stereotipo ma questo sarà oggetto del prossimo incontro

#### CONCLUDENDO

# GRAZIE PER LA VOSTRA ATTENZIONE